



Il contatto tra Flamini (destra) e Kolarov L'ESPRESSO

LA MOVIOLA
di Francesco Ceniti

Kolarov-Flamini: il rigore non ci stava

Sulla direzione di **Tagliavento** (tornato a San Siro dopo Inter-Samp) pesa, soprattutto, il **rigore concesso** al Milan: Flamini al 16' prova la percussione e sbatte contro Kolarov che resta fermo e non fa nulla per ostacolarlo. L'arbitro a velocità normale vede fallo del laziale, ma alla moviola è **sfondamento** del rossonero. Per il resto, rischia Ambrosini: già ammonito, interrompe col braccio un cross. Ci poteva stare il **secondo giallo**, non arriva neppure la punizione. Giudicato **involontario** il braccio in area di Lichtsteiner su cross di Ambrosini: distanza ravvicinata e velocità del pallone sembrano dare ragione all'arbitro. Ok i gialli per Zambrotta, Mauri, Cruz e Muslera. Da **arancione** l'intervento di Flamini (diffidato) su Brocchi: ammonito.



MILAN 1	1 LAZIO
----------------	-----------------------

GIUDIZIO ++

MARCATORI Borriello (M) su rigore al 19', Lichtsteiner (L) al 32' p.t.

(4-4-2)

Dida; Zambrotta (dal 32' s.t. Jankulovski), Thiago Silva, Favalli, Antonini; Abate, Flamini, Ambrosini, Seedorf; Borriello, F. Inzaghi (dal 32' s.t. Zigoni).

PANCHINA Roma, Kaladze, Oddo, Gattuso, Verdi.

ALLENATORE Leonardo.

ESPULSI nessuno.

AMMONITI Ambrosini, Zambrotta, Flamini per gioco scorretto.

(3-5-2)

Muslera; Dias, Stendardo, Radu; Lichtsteiner (dal 43' s.t. Biava), Brocchi, Ledesma, Mauri, Kolarov; Zarate (dal 39' s.t. Foggia), Rocchi (dal 11' s.t. Cruz).

PANCHINA Berni, Firmani, Baronio, Del Nero.

ALLENATORE Reja.

ESPULSI nessuno.

AMMONITI Mauri, Cruz per gioco scorretto, Muslera per c.n.r.

ARBITRO Tagliavento di Terni.

NOTE spettatori paganti 12.528, incasso di 260.555,00 euro; abbonati 27.865, quota abbonati 479.734,50. In fuorigioco: 2-1. Angoli: 6-3. Recuperi: p.t. 0'; s.t. 3'.

POSSESSO PALLA

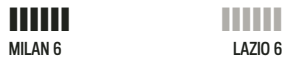
TIRI IN PORTA

MOMENTI CHIAVE
PRIMO TEMPO
17' Inzaghi tocca per Seedorf che calcia, salva Muslera.

GOL! 19' Rigore di Borriello. Fallo di Kolarov su Flamini.

GOL! 32' Antonini rinvia addosso a Mauri, Lichtsteiner riprende e infila Dida

FALLI COMMESSI

TIRI FUORI

SECONDO TEMPO
9' Azione personale di Antonini, tiro dal limite: traversa.

25' Dias alza a un passo da Dida una punizione di Ledesma.

37' Muslera pasticcia, Abate non approfitta: alto.

E invece il pareggio quasi lo regala. Antonini rinvia timido un pallone che sbatte contro Mauri e finisce a Lichtsteiner: 1-1 al 32'. Rialzando Mauri, Reja ha affilato il 3-5-2 in un più inattendibile 4-3-3, che consente alla Lazio ripartenze più allegre. Reja ha ciò che manca a Leonardo: un attaccante che può costruirsi il gol da solo, Zarate. Il Milan, che attende da tempo il suo Zarate (Pato), ha due terminali che devono essere serviti. Ma chi lo fa?

Mathieu Flamini, 26 anni, alla seconda stagione al Milan. Mostra tutta la sua delusione dopo il pari con la Lazio LIVERANI

Fischi Nella ripresa, il Milan ha un'ottima partenza, sputa fuori tutto l'orgoglio. Analizzate le migliori occasioni e capirete tutto. Minuto 8: T. Silva libera al tiro Flamini, che cicca. Uno stopper per un mediano, non Pirlo per Pato. Minuto 9: Antonini parte al galoppo, come Kevin Costner all'inizio di «Balla coi lupi» e centra la traversa. Raptus individuale. Minuto 21: Inzaghi crossa per Borriello che sforbicia a lato. Senza rifornimenti, sparito Seedorf, le pun-

te si arrangiano da sole. E se Leonardo deve giocare l'ultima carta, in panca non ha nulla di simile a Balotelli o Pandev, ma fa debuttare Zigoni, classe '91. Di più questo povero Diavolo proprio non poteva. I fischi finali di San Siro sono ingenerosi, perché il Milan non ha mancato l'impresa, l'ha fatta: trovarsi ancora oggi a soli 3 punti dall'organico dell'Inter. Se Berlusconi non vorrà più sentirsi «disperato», dovrà spendere di più.

Luigi Garlando
#
I NUMERI
7

le reti realizzate su rigore in Serie A di Borriello che finora non ha ancora sbagliato dal dischetto

2

i gol consecutivi realizzati da Lichtsteiner in 5 giorni. Mercoledì aveva realizzato l'1-0 al Siena

6

i punti del Milan nelle ultime 5 partite: una vittoria (col Chievo), tre pari (Roma, Napoli e Lazio) e un k.o. (a Parma)

IL TECNICO ROSSONERO

Leo non fa drammi «E' mancato solo il guizzo finale»

G.B. OLIVERO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO L'Inter è più vicina, ma lo scudetto sembra più lontano. Il paradosso racconta la notte amara del Milan che non si arrende dopo il pareggio con la Lazio semplicemente perché quello non era davvero il Milan.

Senza cinque titolari, senza alcune valide alternative, senza il reparto fantasia per le squalifiche di Pirlo e Ronaldinho era difficile fare una bella gara. Per una volta, bastava vincere. La vittoria non è arrivata e il tempo si sta esaurendo, esattamente come le energie e la magia di un gioco che aveva trascinato i rossoneri sulle tracce dell'Inter.

Pirlo e Ronaldinho rientreranno a Cagliari dove arriverà la risposta definitiva sulla condizione del Milan. In otto giorni i rossoneri avrebbero potuto e dovuto conquistare tra i 7 e i 9 punti e invece in mano se ne ritrovano solo 2: i pareggi con Napoli e Lazio oltre alla sconfitta a Parma. Leonardo (foto AFP), però, stavolta è soddisfatto: «Sono state tre gare differenti. E contro la Lazio il Milan ha fatto una buona partita, ci è mancato solo il guizzo decisivo in area. Siamo partiti bene costringendo la Lazio a cambiare modulo e passando in vantaggio. Poi abbiamo preso un gol a causa di un episodio sfortunato e nella ripresa, nonostante tanti sforzi, non abbiamo più segnato. Non è bastata la rabbia».

Troppi cambi La rabbia spinge oltre i limiti una volta o due, ma non può essere l'arma segreta. La partita con il Chievo era stata il campanello d'allarme: vittoria in pieno recupero grazie a un colpo di classe di Seedorf. Questo campanello d'allarme è stato colto da Leonardo, ma il tecnico non ha trovato la chiave per trasformare di nuovo il Milan: «Eravamo abituati a giocare in un certo modo e cambiare non è

semplice perché la manovra ne risente. In questa stagione abbiamo avuto momenti belli e brutti, ma la squadra ha sempre mostrato maturità e umiltà per superare le difficoltà».

Lo sprint Il campionato si chiude e si apre come le pagine di un romanzo sempre affascinante. Il capitolo decisivo non è ancora stato scritto e Leonardo non ha perso le speranze di essere protagonista: «E' una stagione strana: ci sono tante sorprese. Una striscia positiva come quella della Roma l'avevamo fatta in passato anche noi e credo che potremo tornare su quei livelli nelle prossime sette settimane in cui avremo solo sette partite a cui pensare, mentre l'Inter dovrà concentrarsi anche sulla Champions». Lavoro, allenamenti, serenità e salute: questa è la ricetta di Leonardo. «Spero che Bonera e Pato rientrino presto — spiega il tecnico —. A me interessa solo la condizione del Milan: discuterò del futuro quando sarà più importante del presente e in questo momento non lo è. Con Berlusconi ho parlato al telefono, ma non c'è nulla da chiarire. Raiola era allo stadio? M'interessa poco, come il fatto che Berlusconi abbia detto che Balotelli ha una faccia da Milan. Spero solo che Mario ritrovi le sue qualità e la forma migliore perché è un bene per tutti».

E a Galliani, colto dalle telecamere disperato dopo un'occasione sprecata da Abate, Leonardo manda un messaggio positivo: «Sicuramente avrà anche avuto modo di sorridere durante la partita: ci sono più motivi di soddisfazione che di tristezza. Penso a Favalli, che a 38 anni ha giocato benissimo tre partite in una settimana. Il Milan non si arrende: possiamo lottare con Inter e Roma». Anche se adesso lo scudetto sembra più lontano.

